

Il governatore Zaia: «Da noi scoperti 8 tipi diversi di Corona»

La variante inglese è in mezza Italia

Contagiati dalla nuova versione del virus in Campania, Lombardia, Veneto e Abruzzo

MARIO DERGANI

■ Altre 12 persone in Italia sono state contagiate dalla "variante inglese" del coronavirus, secondo gli ultimi dati diffusi ieri. Dei nuovi casi sei sono stati registrati in Campania, tre in Veneto, due in Lombardia e uno in Abruzzo. Si aggiungono ai due in Puglia e a un positivo nelle Marche già identificati prima di Natale. Sei persone arrivate allo scalo aereo di Capodichino a Napoli il 20 dicembre, sottoposte a tampone rapido, erano risultate positive e perciò da quel giorno erano entrate in isolamento. Ulteriori analisi dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici hanno stabilito che sono anche infette dalla cosiddetta variante inglese del Covid-19 perché presentano le mutazioni del gene S tipiche di tale variante.

In Veneto, alla vigilia di Natale l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha individuato tre campioni di pazienti positivi al Covid nella variante inglese. Ad annunciarlo è stato il presidente della Regione, Luca Zaia, nel corso di un punto stampa

organizzato alla Protezione civile di Marghera.

MUTAZIONI VENETE

Si tratta di due donne e un uomo, non collegati tra loro, della provincia di Treviso e Vicenza, ora isolati a casa con solo un po' di febbre. Nel mese di novembre, ha spiegato Zaia, erano state trovate in Veneto otto diverse varianti del Sars Cov2 (due delle quali non ancora trovate in Italia quindi presumibilmente tipiche del territorio).

In Abruzzo, l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise ha identificato la cosiddetta «variante inglese» del virus in un paziente della provincia di Chieti.

Per quanto riguarda la Lombardia, il Policlinico San Matteo di Pavia ha indicato che si tratta di due cittadini italiani atterrati a Malpensa nei giorni scorsi - esattamente il 23 e il 24 dicembre -. I due eventi sono tra loro indipendenti e non sono, in alcun modo, relativi a un focolaio.

ANALISI IN CORSO

I campioni, risultati positivi al tampone molecolare, sono stati trasmessi dall'ATS Insubria alla Fondazione IRCCS Policlinico San Mat-

teo di Pavia, dove è stato effettuato il sequenziamento. «Da marzo a oggi il nostro laboratorio ha analizzato, mediante sequenziamento, oltre 550 ceppi virali e questi sono i primi casi di variante inglese identificati - commenta Fausto Baldanti, responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo -. Dal momento dell'allerta emanata dagli inglesi, Regione Lombardia ha attivato il nostro laboratorio per le analisi sui viaggiatori di ritorno dall'Inghilterra». Dal 20 dicembre sono state esaminate alcune decine di campioni provenienti da tutta la Regione. «I colleghi inglesi hanno dichiarato che questa variante sembra avere una maggiore contagiosità ma non un'umentata letalità - conclude il professor Baldanti -. Inoltre, anche questa variante sarebbe coperta dal vaccino», del quale una piccola quantità sarà disponibile da oggi per la somministrazione al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

